ANNO XXXIII — Domenica, 21 novembre 1880 — N. 320

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 6 —	L. 11 —	L. 20 —
Provincie del Regno	» 9 —	» 17 —	» 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per la provincia. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 10. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Deliry Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cesso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 20 novembre

BOLLETTINO POLITICO

L'idea di un supremo Consiglio economico è stata recata in atto dal governo prussiano. Agli altri governi dell'impero è mancato il tempo di prepararne l'ordinamento. Questa spiegazione ci dava il telegrafo, che apportò ieri la notizia, volendo rendere ragione del fatto. Ma è forse più verosimile, che i governi tedeschi, eccetto il governo prussiano, non siansi affrettati ad accettare la nuova istituzione, onde vederne prima gli effetti. A crearla occorrevano, in fatti, studi e discussioni; ad adottarla bastava formare una lista di trenta persone, parte capitalisti, parte operai, che si fossero reputate degne di sedere nel Consiglio e di renderne utile e fruttifera l'opera. La fatica sarebbe stata lieve e il tempo brevissimo, se vi fosse stata la volontà sicura e ferma. Veggano i lettori il dispaccio di iersera. Vi si parla del modo di composizione del Consiglio economico. Il quale punto è, senza dubbio, importante. Ma un cenno, anche succinto, ma diligente ed esatto, delle attribuzioni e funzioni proprie di questo novissimo corpo, non avrebbe fatto male a nessuno. A noi, poi, siffatta notizia avrebbe fatto bene, perchè ci avrebbe messi in grado di ragionarne con maggiore verità.

Ora sappiamo soltanto che esso consta di 75 persone: 45 nominate dalle Camere di commercio, e le altre 30 nominate dal governo; e cioè 15 fra i capitalisti e 15 fra gli operai. Il capitale e il lavoro vi saranno dunque rappresentati, ma il capitale assai più del lavoro: il rapporto sarà di 60 a 15. Ne rimarranno contenti gli operai? Distoglieranno essi l'animo loro, in forza della nuova aspettazione, dalle dottrine socialiste, confidando nei miracolosi effetti del Consiglio economico, al quale, in piccolo numero sì, ma pure in qualche parte, sono stati ammessi? Tutto dipenderà dal frutto che loro verrà fatto di ritrarre dall'istituzione. E dipenderà pure la soddisfazione degli operai dalla moderazione e temperanza con cui il capitale contenderà al lavoro i benefizi dell'opera loro comune. Quanto al primo punto, le speranze del principe di Bismarck sono grandi. Non tutti in Germania hanno la fede del cancelliere. Tutti però, senza distinzione, per l'amore che portano al loro paese, augurano al governo che le previsioni si avverino. Quanto al secondo punto, conviene avvertire, che il capitale, sia rappresentato dall'industria, sia rappresentato dal commercio o dall'agricoltura, disporrà effettivamente, non di 60 voti, ma soltanto di 15 voti nel Consiglio. Essendo che i 15 nominati dal governo e non prescelti fra gli operai avranno di necessità nel Consiglio una funzione propria e diversa da quella dei 45 nominati dalle Camere di commercio e da quella dei 15 estratti dalla classe lavoratrice: cioè una funzione intermedia e moderatrice. Essi vi esprimeranno il pensiero dello Stato e il sentimento dell'utilità generale della nazione e dell'interesse della civiltà.

Insieme col capitale e col lavoro nel Consiglio economico interviene adunque un terzo potere, lo Stato, che considera le questioni da un punto di vista tutto suo e in generale più profittevole forse al lavoro che al capitale. Piccola ne è la forza, se poniamo mente al numero; ma ragguardevole, e talvolta anche, occorrendo, irresistibile, specialmente in Germania, dove lo Stato, espressione degli interessi generali, ha sempre ragione di tutti gli altri istituti che nel suo seno vivono e prosperano e che sono espressione di interessi particolari, se guardiamo all'autorità morale del principio rappresentato. Chiamando i due fattori della ricchezza pubblica, il capitale ed il lavoro, a cooperare insieme collo Stato nel governo economico della nazione, il principe di Bismarck intese ad assidersi arbitro tra essi ed a padroneggiarli entrambi, affinchè concorressero, secondo i sapienti disegni della ragion politica, a rendere tranquilla e prospera e grande la patria.

Ferimenti ed uccisioni ci annunzia il telegrafo da Limerick e da Westport. Le condizioni dell'Irlanda non peggiorarono, ma non si fecero migliori. Prosegue la Lega agraria l'opera sua rivoluzionaria. Il paese ubbidisce alla voce dei capi, ne' quali ha fiducia e che segue con cieca devozione. I quali capi, almeno i più celebri e turbolenti, e in ispecie il signor Parnell, aspettano ora il giudizio del tribunale, davanti al quale furono citati dall'autorità giudiziaria. L'assoluzione di costoro sarebbe un errore; la loro condanna sarebbe forse errore più grave ancora, perchè potrebbe determinare le masse ad uscire dai termini legali. Frattanto, però, la situazione non è più sostenibile; e converrà, se non altro, porvi riparo, onde il disordine e la ribellione non diventino consuetudine. Qui appunto incomincia la difficoltà. Il partito liberale inglese, che oggi ha il potere, risulta dall'associazione di due elementi, il moderato e il radicale, i quali elementi sono anche rappresentati entrambi nel ministero. I moderati porrebbero volentieri mano a provvedimenti eccezionali; i radicali vi ostano. Come si risolverà questo contrasto tra gli uni e gli altri? La questione potrebbe avere una soluzione più semplice e pronta che generalmente non si spieri e creda, se gli irlandesi commettessero, nel furore della lotta, qualche gravissimo errore. Perocchè allora gli stessi radicali, essendo in ultimo inglesi al pari dei liberali moderati, li abbandonerebbero al loro destino. Ma questo incidente, che taglierebbe il nodo, non intervenne finora, e finchè la voce dei capi sarà ascoltata, non interverrà. Quindi la lotta, prima di portarsi sopra il territorio irlandese, dovrà svilupparsi e terminare nel seno stesso del partito e della maggioranza parlamentare e del governo.

ANCORA SULLA INSUFFICIENZA DELL'INCASSO METALLICO

Sicuramente noi promettiamo al *Diritto*, com'ei c'invita a farlo, di leggere con profonda attenzione la relazione e gli allegati che accompagnano il progetto di legge sul ristabilimento della circolazione metallica; sicuramente sarà un lavoro ponderato, profondo, come il *Diritto* ci annunzia. Non abbiamo mai dubitato del valore dell'egregio ministro delle finanze, dal quale possiamo dissentire, ma al quale non abbiamo mai negata la competenza tecnica, come ci è nota la valentia dell'ottimo ed eminente funzionario che sotto di lui ha lavorato. Ma ci permetta il *Diritto* di ritorcergli il cortese appunto ch'egli ci move e di osservargli ch'egli non ha risposto alle nostre osservazioni. A suo avviso occorre *un miliardo e mezzo pei bisogni degli scambi e della circolazione in Italia* e perchè secondo i calcoli suoi esistono in Italia da 500 a 600 *milioni di lire in oro*, col nuovo prestito in 600 milioni si avvicinerebbe la meta, la quale ci parrebbe ancor lontana, anche ammessi questi calcoli. Primieramente mettiamo in gran dubbio l'*esistenza attuale di 600 milioni d'oro in Italia*.

Nelle Casse delle Banche e del Tesoro esistono 220 milioni circa la maggior parte in oro, osserva il *Diritto*. Desideriamo conoscere esattamente le proporzioni dell'oro e dell'argento; ma notiamo intanto di passata che la Banca nazionale, che è sì gran parte nell'ordinamento del credito nel nostro paese, aveva la sua riserva e Cassa così composta al 31 ottobre

Oro L. 28,052,523 50
Argento » 54,004,577 27 ecc.

Inoltre le riserve gioveranno alla circolazione dei biglietti, ma non funzionano direttamente nel mercato, ed è il mercato che avrà vivo bisogno e quotidiano di specie metalliche se si tolga il corso forzoso. Non sappiamo quale autorità possano avere i calcoli del signor Leroy-Beaulieu sui 150 o 200 milioni di specie metalliche che ci portano ogni anno i forestieri, e il *Diritto* a nostro avviso, troppo poco le riduce. E che diremo poi quando si *conta sul denaro importato dalla nostra marina mercantile*? Deve pur sapere le tristi condizioni alle quali è ridotta e deve mettere nel conto passivo quello che ci porta via la marina mercantile estera. I 10 o 14 milioni di monete granducali, borboniche e papaline che ogni anno entrano nelle Casse dello Stato, rivelano, secondo il *Diritto*, la esistenza di somme tesoreggiate; ma a noi pare che debbano essere agli sgoccioli, e vicine ad esaurirsi, come si trae anche dai conti e dalle previsioni contenute in documenti officiali.

Poi non sappiamo con quali criteri il *Diritto* giunga a conoscere che i cambiavalute hanno da 10 a 20 milioni circa di specie metalliche. Aveva detto prima cento, e ora, rettificando da dieci a venti, già assottiglia di 90 o di 80 milioni la massa metallica esistente nel paese! Dubitiamo anche pei 20 milioni, e abbiamo riferito nei nostri articoli precedenti alcuni fatti che convalidano il nostro dubbio. Chieda, chieda il *Diritto* nelle principali piazze con quanta difficoltà in certi momenti si cercano e, talora non si trovano le specie metalliche pel pagamento dei dazi; ciò prova che i cambiavalute non ne abbondano. Ed è naturale che con 16 anni di corso forzoso e con nessuna straordinaria esplicazione di ricchezza pubblica, con tanto consolidato all'estero, con tanti pagamenti in argento e in oro all'estero, lo *stock* metallico del paese si sia andato impoverendo al massimo grado.

Ma noi abbiamo sollevata la questione; abbiamo chiesto al *Diritto* se le mutate contingenze economiche degli Stati non persuadano con esempi luminosi che vi è dappertutto una tendenza evidente ad allargare la base metallica della circolazione, e se ciò non è tanto più indispensabile in un paese, quale è il nostro, che, quando sia per uscire dal corso forzoso, ha tanto consolidato all'estero, e non ha ancora potente rigoglio di vita economica. E a questa domanda, che è rimasta senza risposta, ne facciamo un'altra ancora più grave. Non crede il *Diritto* che la base metallica del nostro paese fosse troppo piccola anche prima del corso forzoso e che la sua piccolezza abbia contribuito a farci precipitare nel corso forzoso? Ecco un punto di ricerche abbastanza nuovo, ma ci pare anche importantissimo. E poichè ragionando di questi temi delicatissimi, il dubbio rampolla *a piè del vero*, e soltanto le scarse meditazioni posseggono il tono imperturbato della certezza apodittica di certi giornali che non devonsi confondere col nostro egregio confratello, i 500 o 600 milioni in oro (come dice il *Diritto* per svista, perchè in parte saranno in argento) esistenti in Italia e i 400 milioni d'oro che si aggiungeranno a questi coll'imprestito, non avranno una tendenza irresistibile ad uscire per effetto della *battaglia dei due tipi*?

Colla convenzione monetaria internazionale che ci lega, non avverrà che l'oro andrà fuori e ci ritorneranno in casa i nostri scudi di argento e gli scudi di argento francesi, belgi; cosicchè a poco a poco diverremo *l'India dell'Europa*? È ciò che agognano i grandi banchieri esteri e le grandi Banche estere rigurgitanti d'argento, fra le quali la Banca di Francia, che ne ha più che un miliardo e dugento milioni. Nei paesi a doppio tipo, quando non vi sia una straordinaria ricchezza, qual'è il caso della Francia (e anche colà lo *stock* aureo si assottiglia sempre più nella Banca di Francia e nel paese), il corso diviene *alternativo* e prevale e signoreggia quello del metallo che scapita di più. A noi pare che non si sia discusso a sufficienza intorno alla base metallica su cui deve erigersi il nuovo edificio della circolazione italiana. E prevediamo pur troppo che emigrando l'oro e spesseggiando l'argento, crescerà il disagio della carta e dell'argento per la ricerca dell'oro rarefatto a fine di pagare i dazi di confine, pei quali il progetto governativo esclude i biglietti governativi, quelli delle Banche e l'argento. Speriamo che questi timori e questi dubbi si possano in parte riparare colla leale discussione; ma se reggono in parte, è evidente la necessità di una revisione del progetto ministeriale. Il quale noi desideriamo che si discuta al più presto; poichè non sono soltanto i giuocatori al rialzo e al ribasso, dei quali non ci curiamo, ma i commercianti e i fabbricanti che vivono in grande ansietà, non possono fare alcuna previsione sui loro affari e sono costretti a vivere giorno per giorno, insinoachè non sia presa una decisione su questo gravissimo affare. Il commercio nostro non teme tanto il disagio, quando sia quasi consolidato, o non varii che a lunghi periodi; ma ne teme specialmente le oscillazioni a brevi periodi; e uno stato di cose, qual'è l'attuale, si presta mirabilmente a ogni specie di incertezze e di fluttuazioni.

ALLA *LIBERTA'*

La *Libertà* si mostra sorpresa che, alle sue domande, noi abbiamo risposto con un'altra domanda. Ma si persuada che se grande è la sua meraviglia, ben maggiore fu la nostra per la qualità dei quesiti ch'essa, poco opportunamente, volle proporre.

La risposta sua alla domanda che fummo costretti a indirizzarle, è tutt'altro che chiara ed esplicita. La *Libertà* ci dice che *tenuto conto delle dottrine professate sempre dagli uomini del partito liberale moderato e confermate più volte con solenni voti dalla Camera*, il ministero ha tenuto, segnatamente nelle vacanze, una condotta censurabile. Ma ha cura di aggiungere che *qualunque altro ministero di Sinistra avrebbe tenuto una condotta o uguale o per altri eccessi peggiore*.

Queste sono le premesse; quali conseguenze ne deduce la nostra consorella? A questo punto incominciano i nostri dubbi. Se la *Libertà* è disposta ad appoggiare il presente ministero, perchè, secondo lei, non è peggiore di qualunque altro ministero di Sinistra, si serva pure, ma lo dichiari francamente, per nostra norma.

Un qui pro quo

La *Gazzetta Piemontese* di Torino pubblica anch'essa un lungo articolo sulle condizioni della Destra, fondato sovra un equivoco. Confonde cioè l'appello dell'on. Cavalletto ai deputati dell'Opposizione costituzionale, coll'indirizzo dell'Associazione costituzionale di Milano, ed attribuisce all'on. Decano della Destra, le considerazioni svolte dall'Associazione milanese e riprodotte in tutti i giornali. Su questa base il diario torinese innalza una vera piramide egiziana di commenti, di congetture, d'ipotesi, di pronostici. Noi l'avvertiamo caritatevolmente dell'errore. L'on. Cavalletto non ha scritto che la breve circolare da noi annunziata per invitare i colleghi ad accorrere a Roma.

I fatti di Fabriano

Riceviamo da Fabriano una lunga corrispondenza sul reato di sangue colà avvenuto. Essa esclude che si tratti esclusivamente di un fatto settario, quantunque sia vero che gli aggressori e gli aggrediti appartenevano a diversi partiti politici:

« Il misfatto, scrive il nostro corrispondente, mosse da questioni personali, compresa quella che è solita e fatale nei fenomeni sociali, la donna. Anzi più donne, poichè le prime ire, da quanto si può logicamente dedurre, rimontano ad una festa da ballo, da cui sarebbero stati esclusi i supposti rei che volevano ad ogni costo parteciparvi, fino a forzare la porta della casa. Riuscite invece vane le prove, pare si deliberasse nei di seguenti di fare, come si usa dire da noi, un contr'altare, un'altra festa da ballo da essi, dove non vollero andare quelle determinate persone che si volevano e che erano nel desiderio; e qui, coll'accedino maggiore, forse la deliberazione feroce della vendetta. »

Noi abbiamo pubblicato di buon grado la versione del nostro corrispondente. Ma essendo stati arrestati i presunti autori del reato, lasciamo all'autorità giudiziaria il compito di determinare bene le cause dalle quali furono mossi. Dalla lettera del nostro corrispondente stimiamo utile di riprodurre le seguenti considerazioni:

« Il nostro egregio deputato Mariotti ha interrogato, come è noto, il ministero per queste tristi faccende. Noi siamo soddisfatti del deputato che cura grandemente e costantemente i fondamentali interessi del collegio e del paese, e saremo soddisfatti del ministro se, come ha promesso, manterrà di tutelare efficacemente la tranquillità del nostro paese dove i delitti non si distinguono pel numero, ma per la qualità e i mezzi.

« La tutela comincerebbe col lasciarsi al posto la luogotenenza dei carabinieri che era fermamente deciso di portare a Iesi due o tre giorni dopo l'accaduto. Ci voleva forse un delitto di questo genere per conoscerne la necessità e l'importanza? Senza contare ad uno ad uno i cento argomenti, basta la sola ragione topografica di quattro mandamenti in mezzo a montagne per giudicare uno sproposito madornale il precedente deliberato. Il Consiglio comunale oggi stesso riprovando unanimemente l'odioso delitto, è tornato a chiedere l'ordinario presidio di una o due compagnie di linea.

« Perocchè se ci piace il reprimere desideriamo un po' anche del prevenire.

« E i fatti stanno a provare che la presenza e la vigilanza della forza non ha mai in Fabriano fatto lamentare quei disordini di cui ci si fa colpa.

« La grandissima maggioranza del paese, è onesta, buona, fidata; tocca al governo di proteggerla con opportuni mezzi preventivi. »

L'AVANT-PROJET AUSTRIACO

Leggiamo nella *N. F. Presse* del 18:

« Il governo austriaco è, secondo si afferma da buona fonte, deciso a mantenere le disposizioni contenute nel cosiddetto *Avant-projet*, in seno alla Commissione che discuterà il regolamento per la navigazione del Danubio inferiore. Il rappresentante dell'Austria nella Commissione danubiana ebbe già istruzioni in questo senso. Si potranno ammettere modificazioni alle disposizioni dell'*Avant-projet* soltanto nel senso della dichiarazione fatta il 20 ottobre alle delegazioni dal barone di Haymerle. Il ministro degli esteri ha, com'è noto, dichiarato che l'Austria non ha nulla in contrario ad accettare il principio della libertà del Danubio, già sancito da trattati, come pure il diritto della Commissione di modificare le disposizioni del regolamento. Riguardo alla presidenza nella Commissione ed al voto dirimente reclamati pure dall'Austria, il ministro dichiarò essere tuttora in corso delle trattative. Si crede che il barone di Haymerle abbia recisamente respinto qualsiasi concessione in proposito. Al ministero degli esteri si spera infine che, tanto l'Inghilterra quanto la Russia non si opporranno alle domande modificate dell'Austria, e che la Rumenia rimarrà quindi isolata nelle sue domande.

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza particol. dell'*OPINIONE)

Napoli, 18 novembre.

(X) Come in tutte le grandi città un avvenimento clamoroso dopo un giorno è dimenticato, così a Napoli avviene dei fatti più importanti. In pochi mesi sono accaduti avvenimenti gravi. In pieno giorno si rubano, armata mano, ad un fattorino della Banca Marittima 70,000 lire. I ladri non sono tutti arrestati immediatamente; l'ultimo è caduto nelle mani della giustizia pochi giorni or sono. Il processo soffrirà altri indugi; dell'avvenimento non resta che un pallido ricordo.

Avviene una dimostrazione pacifica. Le guardie aggrediscono moltissimi gentiluomini. Il processo è ancora impigliato nei tanti tortuosi giri della procedura penale.

Ad un orafice, il signor Amedio, sono rubati tanti oggetti d'oro pel valore di 142 mila lire. Si annunzia che si sono fatti sette arresti, e ciò basta. Si sono arrestati i colpevoli? Chi lo sa!

Una grave ispezione o inchiesta è stata eseguita sull'amministrazione provinciale. Il pubblico ne ha inteso parlare; ora tutto tace; e del fatto appena si serba memoria. Però possono, imputati e sospettati, rimanere sotto il peso delle accuse e dei sospetti? Può la giustizia ritardare di più il corso di processi gravi, di cui ogni indugio scema l'effetto della futura pena, e apre l'adito ad impunità pregiudizievoli e scandalose?

Adesso, al passato di un mese o di un giorno non si pensa. Si è tutti assorbiti dai progetti municipali, dalle crisi commerciali, dal ribasso della rendita, e l'eco luttuoso dei disastri di una nobile città, quella di Reggio, ha trovato parecchie anime sensibili, ma scarso soccorso, almeno per ora. La somma infatti raccolta fino a quest'oggi supera di poco le 4000 lire.

Intanto l'inverno è cominciato male. Un furto di 142 mila lire commesso in un negozio posto a pochi passi da Toledo. Le classi pericolose non sono scemate; ad onta dell'ottimo ricolto le derrate ripigliano l'aumento, e le esportazioni di molti generi renderanno non a buon patto, come si credeva in estate, l'acquisto di certe materie di prima necessità alle classi minute.

Considerazioni su questo tema se ne potrebbero far molte: ma debito d'ufficio mi richiama alla modesta qualità di cronista, ed io non intendo assumerne altra.

Vi dirò dunque che due disastri si hanno a deplorare. Questa mattina verso le 7 è sprofondato il pavimento di una stanza in via Loggia di Genova. Un marito ed una moglie di rispettabilissima età mentre dormivano sono caduti insieme al pavimento in un sottostante negozio di carboni. Altre tre persone accorse al rumore, poichè erano al buio, sono precipitate nel vuoto lasciato dal pavimento. Due dei disgraziati versano in pericolo di vita.

Il treno 71 della linea Foggia-Napoli partito ieri da Montecalvo alle ore 7 12 pomeridiane si scontrò vicino a Buonalbergo col treno 70 che era partito da Apice. L'urto fu lieve, e non si deplorano che leggere contusioni riportate da due viaggiatori. Si eseguì il trasbordo e i due treni partirono col ritardo di tre ore. È stata ordinata un'inchiesta.

Parecchie signore e qualche gentile signorina hanno promosso con un affettuoso manifesto una sottoscrizione per erigere in Napoli un monumento al compianto Salvatore Morelli. L'intenzione è lodevole, la forma affettuosa e degna di cuori ben fatti. Le agregie signore ricordano il nome del povero Morelli, a cui, esse dicono, la puerile vanità di un uomo precluse le vie del Parlamento.

Lettere da Catania

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Catania, 17 novembre.

Caldare e Vallelunga — Arresti importanti — La sicurezza pubblica nella nostra provincia.

(A) Mentre da una parte il commercio catanese viene così malamente bistrattato da questi agenti della Società Florio, per cui si è dovuto ricorrere per l'imbarco dei nostri prodotti a legni a vela ed a vapori esteri, in aspettativa *ancora* di pronti ed efficaci provvedimenti del governo, che in questa importantissima quistione pare voglia seguire la solita politica del *laissez faire, laissez passer*, il 3 novembre veniva aperta al pubblico esercizio la nuova linea Canicatti-Caldare, nuova fonte di commercio, alla cui inaugurazione non ho potuto esser presente causa una breve assenza da Catania.

Questo nuovo *trait-d'union* che unisce le varie importanti città dell'isola, è un nuovo acquisto per il nostro paese, arricchendo la nostra piazza dei diversi prodotti interni della Sicilia, prodotti che la maggior parte vengono imbarcati nel nostro porto. Ed è così ora, che dopo 20 anni, oggi, senza alcuna pompa, senza alcuna rappresentanza ufficiale, è stato finalmente inaugurato questo nuovo tronco ferroviario, desiderio ed aspirazione di tanto tempo.

Con questo nuovo tracciato però, l'attuale linea Catania-Palermo ha portato un prolungamento di 31 chilometri alla via rotabile che congiunge Catania a Palermo, ed è per ciò che si è riconosciuto indispensabile il tronco in costruzione di Vallelunga, che abbrevia la distanza di 50 chilometri, costando allo Stato per le difficoltà nel costruirsi trentadue milioni di lire.

La lunghezza della linea tra le stazioni di Roccapalumba e S. Caterina è di 56 chilometri; come si vede ogni chilometro verrà a costare la bagattella di più di mezzo milione.

Saranno costruiti per il completamento di questa nuova importante linea circa 200 fra acquedotti e ponti e quattro gallerie, fra cui quella di Magazinazzo lunga 2238 metri e quella di Marianopoli di 6482, molto difficile a perforarsi per la natura del monte e la più lunga che esiste in Italia, e che dovrà completarsi fra sette od otto anni.

Nel prossimo mese di dicembre però, sperasi, che verrà aperto il tronco Roccapalumba-Magazinazzo, e nel prossimo maggio si è sicuri che si arriverà a Marianopoli, completandosi l'intiera linea nel futuro settembre 1881, eccetto la galleria Marianopoli a passare la quale, sia costruendosi un'apposita strada rotabile. Pochi mesi dunque ancora, e la rete principale delle ferrovie in Sicilia sarà intieramente compiuta.

In questi giorni la nostra questura è stata in gran moto, ed è riuscita dopo

lunghi lavori a metter la mano su alcune persone fabbricanti e spacciatori di biglietti falsi. Gli arrestati sono quasi una dozzina fra uomini e donne; si sono anche sequestrati torchi e pietre litografate per biglietti di Banca ed altri oggetti. Altri importanti arresti sono stati eseguiti fuori provincia, e tutti dicesi, essere stati fatti in seguito all'istruzione del famoso processo di Siracusa.

La sicurezza pubblica della nostra provincia che nei giorni in cui infieriva il brigantaggio nelle provincie di Girgenti, Caltanissetta e Palermo, fu il modello della nostra isola, da qualche tempo viene turbata da fatti che destano l'apprensione generale di questa buona popolazione — Quasi tutti i giornali hanno riportato il fatto della terribile aggressione dei fratelli Bulla nell'ex feudo Spanò nel territorio di Randazzo.

Altre notizie giunte ora affermano che esiste nei territori di Francavilla, Adernò e Troina, una vera banda armata di malfattori, che tenta scorazza e quelle campagne, e che l'aggressione dei fratelli Bulla non è un misfatto isolato ed ordinario, come si disse in principio, ma sono le prime gesta dei novelli banditi.

Ora come va, si chiede da tutti, che in questi tempi, in cui la miseria è quasi interamente scomparsa per l'abbondanza del raccolto di quest'anno, e che tutti, chi più chi meno, lavorano; oggi, che nelle altre regioni dell'isola si gode una tranquillità relativa, nella nostra provincia si organizza all'improvviso un'associazione di malfattori?

La domanda alle autorità locali, che non hanno voluto o non hanno saputo provvedere a tempo. Pensino quindi d'oggi in poi a distruggere il cattivo germe già nascente e ristabilire nuovamente la tranquillità proverbiale nella nostra provincia.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO. — Il re ricevendo l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona, disse:

« Io conto sul vostro leale concorso per permettere al mio governo di compiere nell'interesse del paese il programma che si è assunto. »

— Il passo del progetto d'indirizzo della Camera relativo alla questione col Vaticano è così concepito:

« L'onore e la lealtà del governo, la sua responsabilità davanti al paese gli facevano un dovere di rompere le nostre relazioni col Vaticano. »

L'*Indépend. Belge* nota che la questione di fiducia è esplicita in queste parole, colle quali si approva la condotta del governo.

TURCHIA. — La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Cattaro, 17:

« Si apprende da buona fonte che Derwisch pascià ottenne soltanto dai Mirditi la promessa di mantenersi tranquilli; gli altri albanesi cattolici e maomettani, minacciano un'aperta resistenza. Il Comitato della Lega di Dulcigno ricusò formalmente di obbedire a Derwisch pascià e notificò questo rifiuto ai consoli di Scutari. Derwisch pascià dispone al massimo di 6000 uomini. »

RUSSIA. — Un telegramma da Pietroburgo, 18, ai giornali viennesi reca che persone altolocate ricevettero lettere minatorie in seguito alle esecuzioni dei nihilisti. In una delle stazioni di Pietroburgo venne sequestrata una stamperia.

A Kiew il senatore revisore trovò grandi disordini nell'amministrazione provinciale.

SERBIA. — La grande Scupcina sarà convocata a Belgrado il 4 dicembre.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 novembre.

(55ª *della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del bilancio del ministero della giustizia pel 1881.

PRES. L'on. Della Rocca ha facoltà di proseguire il suo discorso ieri interrotto.

DELLA ROCCA parla della necessità di non lasciare troppo a lungo scoperti i posti vacanti giudiziari e dimostra delle troppo prolungate vacanze gli inconvenienti.

Raccomanda il miglioramento delle condizioni degli impiegati delle segreterie e cancellerie giudiziarie.

Crede che non siano possibili economie nel bilancio della giustizia e parla dello scarso stipendio del nostro personale giudiziario e della necessità di aumentare alcune spese pel servizio della giustizia.

L'oratore fa pure qualche osservazione sul regolamento concernente le tasse di registro e bollo, e domanda al ministro quali siano gli effetti degli studi promessi per modificare quel regolamento e toglierne gli inconvenienti e i difetti lamentati.

ACTON (ministro della marina) presenta un progetto di legge per la leva marittima sui nati del 1860 ed un progetto di legge concernente gli operai avventizi della R. marina aventi diritto a giubilazione.

PRES. La parola spetta all'onor. Panattoni.

PANATTONI svolge qualche osservazione in risposta a quelle dell'on. Bonomo contro il giurì.

BONOMO dichiara d'esser lieto d'aver sollevata la questione del giurì e crede d'aver fatto il suo dovere. Non fa proposte, bastandogli aver accennato un problema che sarà dibattuto dall'opinione pubblica.

Dice che fu risposto a ciò che egli non ha mai detto.

Replica alle osservazioni e obbiezioni dell'on. Chiaves e ripete che della giuria non si ha bisogno in Italia ove si hanno tante guarentigie di libertà e di giustizia. Non ha mai pensato di offendere l'Italia supponendola incapace di mantenere l'istituzione del giurì.

Espone il concetto secondo il quale egli intende la libertà e non crede che la giuria sia necessaria or che ben maggiori sono le conquiste della libertà. Respinge l'accusa di coloro che considerano illiberale la domanda di abolizione del giurì.

CHIAVES parla brevemente per fatto personale, rispondendo all'on. Bonomo. Dichiara che è d'accordo con lui nella necessità di riformare la giuria, ma purchè se ne ammetta per base la necessità dell'esistenza in un reggime liberale.

FORTIS sostiene l'istituzione del giurì e risponde alle considerazioni dell'on. Bonomo.

Sostie e più idoneo del magistrato il giurato a rendere giustizia.

Ricorda le discussioni parlamentari del 1874 sul giurì, alle quali presero parte gli on. Vigliani, Pisanelli, Mancini e ricorda che l'on. Puccioni combattè allora vigorosamente il giurì.

Si augura che l'applicazione del giurì venga estesa e non ristretta, nell'interesse della libertà e della civiltà.

Si corregga l'istituzione, ma non si parli di abolirla. Essa è necessaria come istituto politico e giuridico.

LUPORINI che era iscritto a parlare, rinunzia alla parola, bastandogli affermare che unisce le sue proteste a quelle dell'on. Chiaves e degli altri contro le teorie dell'on. Romano.

FAZIO richiama l'attenzione del ministro sulla questione della responsabilità dello Stato nelle frodi dei depositi giudiziari commesse da cancellieri.

L'oratore fa qualche osservazione sulla magistratura in rapporto all'ultima lotta elettorale, deplorando l'ingerenza indebita di qualche magistrato.

PRES. dà la parola al guardasigilli.

VILLA (guardasigilli) parlerà dopo sulle altre questioni, ma non può tardare a fare una protesta contro l'asserzione del preopinante che la magistratura si sia mischiata nella lotta elettorale.

L'on. Fazio non ha citato alcun fatto e non può citarne.

FAZIO. Io sono pronto a dire il nome del pretore che si è immischiato...

Voci. No! no!

VILLA. Se l'on. deputato avesse rivelato il fatto al ministro, questi avrebbe provveduto.

PRES. Ha facoltà di parlare l'onor. Serena sul bilancio del Fondo pel culto. Si fa una sola discussione generale sul bilancio della giustizia e su quello del Fondo pel culto.

SERENA intende interrogare il guardasigilli sulle nomine dei vescovi di regio patronato e alle prelature *nullius*.

L'oratore ricorda le discussioni parlamentari sulla questione delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, e ricorda le parole pronunziate dall'on. Miceli nel 1875 contro i ministeri di Destra che non avevano presentato il progetto di legge sulle proprietà ecclesiastiche.

L'oratore richiama l'attenzione della Camera sul fatto che gli uomini di Sinistra al governo durano molta fatica a mantenere i pochi diritti giurisdizionali che ci restano, dopo aver tanto parlato sulla necessità di allargarli.

Chiede spiegazioni al ministro sui fatti passati e per l'avvenire, e spera che si dimostrerà che la dignità dello Stato e della Corona fu tutelata.

L'oratore esamina i decreti per la concessione degli *exequatur* alle Bolle di nomina ai vescovati di Chieti ed Acerenza, e domanda al guardasigilli spiegazioni sulle riserve in quei decreti contenute.

Domanda se con quelle riserve fu sufficientemente tutelata la dignità della Corona e dello Stato.

VILLA. L'hanno chiesto direttamente l'*exequatur*.

SERENA. Si parlò di tentativi per trovare un *modus vivendi*, che fu poi sconfessato dal Pontefice. Si parlò di negoziati ufficiosi colla Curia.

L'oratore parla di nomine a vescovati di regio patronato fatte direttamente dal Pontefice.

Discorre poi delle nomine a prelature palatine *nullius*, e specialmente della nomina del prelato dell'Abazia di S. Nicolò di Bari.

Non si diede corso alla nomina fatta dal Re, e l'oratore espone le vicende di quella nomina.

Parla poi della Chiesa palatina d'Altamura e di altre prelature, per le quali non occorrono Bolle pontificie, essendo di pura collazione regia.

Espone il fatto di prelati regi che escludono dal titolo loro la regia nomina.

Meglio rinunziare alle prerogative regie che lasciarle decidere.

L'oratore dice che i nemici del paese, rossi o neri devono essere combattuti. (Interruzioni all'estrema Sinistra).

Spera che il guardasigilli darà spiegazioni sul passato e per l'avvenire. (Bene, segni d'approvazione).

MASSARI ricorda che lunedì prossimo si celebrano a Firenze i funerali di Ricasoli. Moltissimi deputati intendono recarsi a Firenze per rendere omaggio a quella grande memoria.

Propone che lunedì non si tenga seduta per rendere più splendido l'omaggio alla memoria del grande cittadino.

La Camera approva la proposta dell'onor. Massari.

PRES. lunedì non si terrà seduta.

LUGLI propone che si tenga seduta domani, domenica, per compensare la vacanza di lunedì.

La proposta dell'on. Lugli è approvata.

PRES. domani si terrà seduta.

La parola spetta all'on. relatore del bilancio della giustizia.

MELCHIORRE (relatore) riassume le osservazioni fatte dai vari oratori nella discussione generale.

Parla del giurì e protesta contro le osservazioni dell'on. Bonomo.

Svolge pure delle considerazioni sulle varie questioni trattate nella discussione generale.

VILLA (guardasigilli) premette che da lungo tempo aspetta questa discussione. Da un anno dirige il ministero della giustizia e fu un anno di preoccupazioni e di amarezze anche.

Da ogni parte della Camera si sollevarono questioni gravi e si chiesero schiarimenti.

Parlerà brevemente, cercando di dare chiara risposta alle varie interrogazioni.

Risponde all'on. Giovagnoli circa alle decime feudali nella provincia romana. Crede che abbia esagerato il male.

Parla lungamente del carattere giuridico di quelle prestazioni e ricorda il progetto di legge, già presentato dal governo, per l'abolizione delle decime. Tocca alla Camera discuterlo.

L'on. ministro parla poi dell'assegno all'Albergo dei poveri di Palermo, del quale ha discorso l'on. Indelicato, e fa la storia di questo assegno sul fondo del culto, dichiarando esser grave la questione.

Assicura l'on. Corrado che non dimentica le promesse circa al miglioramento delle condizioni degli impiegati di cancelleria.

L'on. ministro risponde poi alle considerazioni dell'on. Della Rocca ed espone i suoi concetti intorno ad alcune questioni connesse all'ordinamento giudiziario. (La voce del ministro non si ode).

Dice all'on. Fazio che farà tutto il possibile onde sia allontanato il pericolo delle sottrazioni dei depositi. Di più non può dire, perchè sentenze giudiziarie decisero sulla questione della responsabilità dello Stato.

L'on. ministro proseguirà domani il suo discorso.

DAMIANI presenta la Relazione sul progetto di legge pel sussidio ai danneggiati di Reggio Calabria.

NICOTERA chiede che questo progetto sia discusso domani.

La Camera aderisce.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Per abbiondanza di materia, siamo oggi costretti a tralasciare l'appendice.

L'onomastico della Regina. — Il cannone di S. Angelo ha ieri annunziato con ventun colpi la festa della Regina.

Tutta la guarnigione e i corpi municipali indossavano l'uniforme di gala.

Le scuole comunali e governative e gli uffici pubblici han fatto vacanza.

Al tocco sono cominciati i ricevimenti al Quirinale.

Furono introdotte la presidenza della Camera e del Senato, le dame di onore, i ministri, i grandi corpi dello Stato, il commendatore Correnti, segretario dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il prefetto e la Deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta comunale, la Casa civile e militare di Sua Maestà.

Alle 7 di sera ha avuto luogo un banchetto al quale hanno preso parte le dame della Regina e le Case civile e militare di S. M.

Durante il giorno moltissimi telegrammi di felicitazione e di auguri sono giunti al Quirinale da tutte le città d'Italia e moltissimi fiori sono stati offerti a S. M. la Regina. Erano, sopra tutti, da ammirare quelli presentati alla graziosa Sovrana a nome delle sue dame ed il *bouquet* della Casa militare di S. M. il Re.

Campidoglio e Quirinale. — Diamo qualche particolare sul ricevimento della Giunta al Quirinale. Alle 2 1/4 in tre carrozze, il ff. di sindaco, cav. Armellini, e tutti gli assessori, meno il dott. Gatti, occupato, forse, in qualche visita medica, si sono portati al Quirinale.

Introdotti nella Reggia, il ff. di sindaco ha espresso a S. M. la Regina gli auguri di prosperità, dichiarando di interpretare i sentimenti non solo del Consiglio comunale, ma anche di tutta la cittadinanza romana. Ha rinnovato, a nome della capitale, le espressioni di ossequio e di affetto tanto per l'amatissima Sovrana, quanto per tutta la Famiglia Reale.

S. M. la Regina ha risposto, ringraziando il sindaco, la Giunta e il Consiglio delle parole di augurio e di ossequio. Ha detto sentirsi molto soddisfatta nel trovarsi per la prima volta in Roma nella circostanza del suo genetliaco: essere gratissima alle continue dimostrazioni di affetto che i romani le danno: trovarsi a Roma molto bene specialmente in inverno, stagione così dolce per lei.

Il ff. di sindaco ha presentato a S. M. la Regina tutti gli assessori che erano presenti e per tutti la graziosa Sovrana ha saputo trovare una parola gentile.

S. M. ha pure domandato al ff. di sindaco notizie sugli affari municipali, sulle sedute del Consiglio ed ha chiesto altresì se ad esse intervengano mai signore.

S. M. la Regina, era, come annunciammo già al suo arrivo, d'aspetto floridissimo: vestiva un elegantissimo abito raso celeste ed era contornata dalle sue dame.

Il ricevimento, dal quale il sindaco e la Giunta hanno riportato la più grata impressione, è durato per oltre un quarto.

Entrando nelle sale del Quirinale la Giunta si è incontrata nel Principe di Napoli ed ha così avuto il piacere di ossequiarlo.

S. A. R. il Principe ereditario ha stretto la mano così al sindaco che agli assessori.

Le bandiere. — Ieri, in segno di festa da tutti i pubblici edifici e da moltissime case sventolava la bandiera nazionale.

La quantità delle bandiere era sopratutto straordinaria sulla via del Corso.

Colle bandiere nazionali abbiamo pure, in molti luoghi, veduto issate bandiere di nazioni estere.

Così, sul balcone al primo piano del palazzo Chigi, residenza dell'ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale, la bandiera italiana sventolava accanto a quella dell'Austria.

Adagio... Biagio. — La *Voce*, sempre a proposito della solita questione della colonna ad Enrico IV, rispondendo all'organino... cioè al *Popolo*, dice - Che se per un lontano presupposto non venissero a difettti i desiderii dei veri romani, non dubiti il *Popolo*, non sarà che questione di tempo. -

Povera gente! Sono undici anni che di giorno in giorno tirano avanti a bocconi amari e ad arrabiature; eppure, benchè rimasti in quattro gatti, continuano a sognare imminenti risurrezioni.

È questione di tempo! Andiamo, via, non fate smargiassate. Contentatevi di godere certe soddisfazioni per merito e concessione di altri, ma non vi attribuite una importanza che non avete e che non avrete. La colonna di Enrico IV sarà rialzata, ma, lo abbiamo detto e ripetuto, mai per la qualità del fatto che ricorda; sebbene perchè, qualunque sia, ricorda un fatto storico.

Edilizia. — Una Società d'intraprenditori ha domandato al municipio la cessione delle aree che contornano la piazza Vittorio Emanuele nella seconda zona dell'Esquilino. La Società si obbligherebbe di costruirvi degli edifizi e dei portici pubblici.

La proposta è stata presa in considerazione e passata all'ufficio tecnico del Campidoglio.

Tramway. — L'esempio del tramway di via Nazionale ha dato buoni frutti.

Siamo informati che una Società privata ha presentato domanda al ff. di sindaco di Roma per ottenere la concessione di costruire una linea di tramway da piazza Montanara a San Paolo. Cotesta linea riuscirà utilissima, se si pensa alla continua e straordinaria affluenza di visitatori a quella basilica.

Il progetto è stato mandato all'ufficio tecnico perchè lo esamini, e tornerà poi alla Giunta ed al Consiglio.

Indisposizione. — Ieri il questore di Roma, cav. Bacco, preso da febbre, fu trattenuto in letto. Auguriamo all'egregio funzionario una pronta guarigione.

Cenno necrologico. — Una triste notizia ci telegrafano da Firenze. È morto il giovane Michele Lavaggi, figliuolo del marchese Lavaggi e della marchesa Rosa Marescalchi.

A Roma era notissimo, non solo perchè apparteneva ad una nobile famiglia del patriziato romano, ma perchè è stato sempre tra i primi nei corsi della nostra università, e non è molto che con brillante approvazione vinse il concorso per la carriera diplomatica. Aveva appena 25 anni, e la perdita di un giovane, che dava tanto a sperare di sè, non può che recare dolore profondo a quanti lo conobbero. Mandiamo le nostre condoglianze alla famiglia già crudelmente provata da un altro lutto recente.

Piccolo Corriere

Concorso. — La facoltà di medicina e chirurgia della R. Università di Roma ha deliberato di aprire nelle ferie del Natale prossimo il concorso ai premi di L. 1000 ciascuno della fondazione Rolli, da conferirsi agli studenti di essa facoltà, i quali compirono i rispettivi corsi nell'anno scolastico 1879-80.

Per le condizioni del concorso vedere il relativo avviso.

Vendetta. — Da parecchio tempo un calzolaio nutriva rancore contro una lavandaia già sua amante. Ieri sera, più inferito del solito, scontratosi con lei, le vibrò cinque colpi di trincetto, ferendola gravemente.

Progetto. — Al sindaco di Roma è stato ieri presentato un progetto per l'impianto di uno stabilimento di piscicoltura nella piazza di Termini. Il sindaco riferirà alla Giunta.

Piatti indigesti. — Da parecchio tempo i proprietari della Locanda d'Alibert sospettavano che uno dei cuochi si industriasse a commettere delle appropriazioni poco debite nella cassa della locanda. Postisi in agguato, il dubbio divenne certezza, e non potendo digerire in pace quei piatti cucinati dal cuoco infedele, lo denunciarono alla questura.

Il Tevere. — Le acque del Tevere, che nelle ultime quarant'otto ore si erano andate gonfiando, sono oramai tornate al livello ordinario, ed ogni pericolo d'inondazione è interamente scomparso.

Carne cattiva. — Tre beccai andavano ieri offrendo in vendita un maiale di circa 250 lire. Siccome a qualcuno sembrò impossibile che quei tre messeri possedessero quel capitale, li interrogarono, e si venne infatti a scoprire che quel maiale era venuto.... non si sa d'onde.

Disgrazia. — Ieri l'altro un ragazzetto di 6 anni giuocava presso Tivoli con altri compagni. Volendo salire da un muro all'altro, cadde nel condotto dell'acqua Marcia e vi rimase all'istante cadavere.

Premiazione. — Domenica, nella chiesa di Santa Maria dell'orto, avrà luogo, alle 3, la premiazione dei giovani che frequentano la scuola di religione in Trastevere.

Antichità. — Lunedì, 22 corrente, festa di Santa Cecilia, la cripta sepolcrale di quella martire, nel cimitero di Callisto, via Appia, sarà illuminata ed aperta al pubblico, secondo il consueto.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà la musica del 4° reggimento fanteria, diretta dal maestro Raffaele Ascolese, dalle ore 3 alle 5 pom. del giorno 21 novembre corr. al Pincio:

1. Marcia, *Sulle rive dell'Arno* — Cresenti.
2. Sinfonia, *Giovanna d'Arco* — Verdi.
3. Mazurka, *Amore e vita* — Ascolese.
4. Duetto, *Don Carlos* — Verdi.
5. Valzer, *Messalina* — Giaquinto.
6. Terzetto, *Lombardi* — Verdi.
7. Polka, *Assai carina* — Kaulich.
8. Finale 3°, *Jone* — Petrella.
9. Galop, *Il Furioso* — Ascolese.

Regio Lotto. — Estrazioni del 20 novembre:

Roma	18	52	40	37	42
Bari	86	41	40	75	17
Firenze	34	77	39	66	26
Milano	17	16	43	83	1
Napoli	17	78	13	50	45
Palermo	57	60	15	72	64
Torino	3	52	64	28	72
Venezia	65	67	86	24	47

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

20 novembre 1880 (ore 9 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	759,1	sereno	—	10,0	4,8
Venezia	759,0	tutto cop.	tranq.	12,0	7,0
Torino	759,6	nebbioso	—	10,6	2,8
Modena	759,6	1/4 cop.	—	11,8	4,9
Genova	758,7	sereno	mosso	16,7	13,4
Pesaro	759,4	nebbioso	l. mosso	10,6	11,6
Porto Maurizio	758,8	sereno	agitato	15,9	11,7
Firenze	759,7	sereno	—	18,5	13,2
Urbino	759,5	tutto cop.	-	16,3	11,5
Livorno	761,8	1/4 cop.	mosso	18,5	16,5
Città di Castello	761,8	pioggia	—	16,2	10,0
Camerino	761,1	1/2 cop.	—	14,6	11,3
Aquila	760,2	tutto cop.	—	15,2	14,2
Roma	761,5	2/10 cop.	—	16,4	16,5
Foggia	761,7	1/2 cop.	—	17,2	8,5
Napoli	763,4	pioggia	agitato	17,6	15,1
Potenza	763,1	1/4 cop.	-	13,9	9,4
Lecce	764,0	sereno	—	19,7	12,8
Cosenza	764,8	1/2 cop.	—	17,0	9,8
Cagliari	763,1	1/4 cop.	l. mosso	21,0	16,0
Catanzaro	764,6	1/4 cop.	—	16,8	12,7
Messina	763,5	sereno	mosso	—	—
Palermo	764,0	sereno	agitato	20,3	16,4
Caltanissetta	760,2	nebbioso	—	15,7	8,0

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	—	3 15a	8 15a	3 —p	5 —a
Civitavecchia-Orbetello	6 15a	3 —p	—	—	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 15a	9 05a	*10 50a	6 30p	*10 50p
Ancona-Perugia, ecc.	*9 05a	4 20p	*10 40p	—	—
Napoli	*6 40a	*9 —a	4 25p	—	*10 55p
Frascati	7 55a	9 30a	11 35a	5 5p	—
Fiumicino	8 15a	10 —a	4 15p	—	—
Palo	5 45a	7 30a supp.	3 15a	3 —p	5 —p
Arrivi a Roma da					
Genova-Livorno-Pisa	7 45a	12 40p	1 40p	7 50p	9 55p
Orbetello Civitavecchia	9 45a	—	—	—	—
Bologna-Firenze	6 —a	8 05a	10 27p	6 30p	—
Perugia-Ancona	8 05a	12 27p	4 50p	—	—
Napoli Frascati	9 25a	3 40a	2 05p	7 05p	10 30p
Frascati	6 50a	1 27p	7 25p	5 30p	—
Fiumicino	1 00a	4 11p	5 22	—	—
Palo	—	12 40p	1 40p	7 50p	9 49p

Avvertenza — I treni segnati con asterisco sono *diretti*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Processo pel furto dei 2 milioni e 400 mila lire alla Banca Nazionale

(*Udienza del 20 novembre*).

Oltre l'avv. Bianchini, replicarono anche gli avvocati Palomba, Cobcevich e Petroni, e con essi si chiuse la discussione.

Martedì, 23, l'egregio presidente farà il riassunto del dibattimento, il giurì emetterà il suo verdetto e la Corte la sentenza, e così avrà termine questo lungo ed ormai noioso processo.

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidenza: comm. Baccelli — P. M. Virzì — Dif. Gargiulo.

Assassinio del verniciaro Viscusi.

La sera del 4 marzo 1879, circa l'*Ave Maria*, un uomo, barcollante, dalla via Tordinona infilava il vicolo della Rondinella e, giunto sull'angolo della piazza S. Salvatore in Lauro, cadeva come fulminato.

Durante il tragitto, alcuni individui, credendolo preso dal vino, si misero a dileggiarlo, ma quegli non se ne dava per inteso.

Appena caduto gli si avvicinarono delle persone per prestargli soccorso, ma qual fu il loro stupore nel vederlo immerso in una pozza di sangue. Sulle prime credettero ad uno stravaso, ma esaminatolo meglio si accorsero di una larga ferita al collo, per la quale senza dubbio ne avveniva la morte.

Chiamate due guardie, constatarono l'avvenuto; poco dopo, si portarono sul luogo le autorità giudiziarie e fecero trasportare alla camera mortuaria il cadavere dell'infelice. Tutti si chiedevano chi fosse, ma nessuno dei presenti lo conosceva; si disse essere « il carbonaro dello Scalone » ma poi venne smentito e si sparse la voce essere un tal Viscusi, verniciaro di anni 70.

Frattanto le guardie, ed altri notarono che a pochi passi dell'ucciso v'erano tracce di sangue; seguendole, queste condussero gli agenti per la stessa strada fatta dal ferito, sino al numero 91, di via Tordinona, ove cessarono. Non rimase alcun dubbio; in quel luogo fu vibrato il colpo mortale. Perquisito il morto, si rinvenne nelle sue tasche un biglietto a stampa che diceva: « Viscusi Nicola, verniciaro, si è traslocato in via Borgo Nuovo, n. 6. »

In tal modo si potè constatare l'identità. Vennero operati la sera stessa molti arresti di persone sulle quali cadevano i sospetti, ma dagli atti processuali, si ebbe il risultato da ritenere colpevole di quell'omicidio Anellucci Filippo ebanista, per esser egli irritato contro il Viscusi per la relazione che questi aveva con sua madre Teresa De Venanzi, e per la quale esso e la moglie Maria Paselli temevano un matrimonio, e per conseguenza la perdita della rendita di alcuni beni esistenti in Marino; ragioni che producevano spesso malumori e litigi tra madre, figlio e nuora. Si constatò, che per 4 o 5 giorni, prima del reato, fu visto l'Anellucci sulla porta del n. 93 in via Tordinona continuamente, ove abitava una sua zia, ciò che fece supporre stesse ivi in agguato sapendo che il Viscusi soleva passare da quella strada. Si venne a sapere, da voci vaghe che una giovinetta, nella sera del reato, stando alla fontana vicina, aveva visto l'assassino fuggire, brandendo un'arma lucente, ed udì un uomo gridare: « Oh, Dio! madonna aiutatemi, m'hanno fatto »... ma per quante indagini si facessero non si riuscì a scoprirla.

Scorsi tre mesi, per una strana combinazione, si rinvenne la fanciulla, ed interrogata, confermò le voci sparse la sera dell'omicidio. Disse aver visto altre due volte l'uccisore, ma non ne parlò che alla madre che le impose di tacere. (È da notarsi che l'Anellucci ebbe la libertà provvisoria, toltagli 3 mesi dopo in seguito al rinvenimento della importante testimone). Posta la giovinetta in confronto coll'imputato, venne da quella riconosciuto per colui che fuggiva aggiungendo, che nel fuggire, quell'uomo gli impose con minaccia il silenzio. L'accusato cercò dimostrare il suo alibi, adducendo dei testimoni che potevano asserire aver egli lavorato tutto il giorno sino alle 8 ore di sera nella bottega del negoziante di mobili, posta in piazza dell'Orologio. A tutto le accuse, l'Anellucci si mantenne sempre nella negativa, protestando la sua innocenza.

Dall'esito del dibattimento, non ritenendo sufficientemente basata l'accusa, e non rinvenendo prove bastanti da tranquillizzare la loro coscienza, i giurati hanno assolto il Filippo Anellucci.

Una parola di meritata lode all'egregio difensore che seppe patrocinare con molta valentia la causa del suo raccomandato.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione ordinaria autunnale

Presidenza del ff. di sindaco cav. Armellini

Seduta del 19 novembre 1880.

La seduta è aperta alle ore 9.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente che viene approvato.

Sindaco. Partecipa che, obbedendo al voto del Consiglio, la nuova Giunta si è costituita e che, i consiglieri anziani avendo rinunziato al diritto di funzionare da sindaco, egli ha creduto dovere aderire alle preghiere dei colleghi, continuando a reggere l'amministrazione comunale. Assicura che farà ogni opera per corrispondere alla fiducia del Consiglio. Dichiara poi che gli assessori rimangono negli uffici che tenevano anteriormente.

Annuncia che la Commissione di revisione al bilancio preventivo del 1881 ha presentato la relazione.

Sono approvate senza osservazioni le seguenti proposte:

Sussidio per i danneggiati dei recenti disastri di Reggio.

Autorizzazione al sindaco di ricorrere in Cassazione nella causa contro il signor Giuseppe Andreuzzi.

Concessione gratuita d'un'area al Campo Verano per un monumento al compianto professore Sarti.

Sindaco. Partecipa che la Commissione sull'inchiesta dei vigili ha presentato la sua relazione, che verrà discussa in seduta segreta.

Sulla proposta per la riforma dell'Opera pia Michelini dopo osservazioni del consigliere Fedeli, è approvata la sospensiva.

È approvato il pagamento dello straordinario sussidio di lire 21,000, già concesso per le spese d'impianto del Liceo musicale dopo schiarimenti scambiati tra il consigliere Baccelli e l'assessore Doda.

« Riforma del lascito pio Truzzi. »

Con questa riforma trattasi di erogare la somma del lascito nella dotazione per maritaggio anzichè per monacazione.

Righetti. Si preoccupa delle conseguenze dannose che arreca la dotazione per maritaggio promuovendo matrimoni precoci tra poveri. Propone che sia invece erogata la somma a favore delle giovani povere che si dedicano all'insegnamento.

Sindaco. Crede egualmente dannoso lo spingere le giovani alla Scuola magistrale, dacchè poi non trovano modo di porre a profitto gli studi fatti.

Cruciani-Alibrandi. Dichiara che i troppi sussidi accordati già alle giovani che si avviano all'insegnamento producono la piaga del numero troppo forte di spostate.

Doda. Crede utilissimo favorire la creazione dei vincoli di famiglia.

Piperno. Si associa alla proposta Righetti in quanto non si debba erogare le somme già destinate a monacazione a doti per matrimoni.

Carancini. Sostiene la proposta della Giunta.

Balestra. Si associa alle osservazioni dei consiglieri Righetti e Piperno.

Venturi. Ricorda la proposta da lui fatta su di una riforma generale delle Opere pie e si duole che sia tolta dall'ordine del giorno.

Ratti. Sostiene le dotazioni per maritaggio.

Carancini. Come membro della Commissione per la riforma delle Opere pie dichiara che essa attende al suo lavoro.

Finali. Riconosce l'importanza della proposta fatta dal Venturi, che fu levata dall'ordine del giorno appunto per attendere che se ne facesse lo studio opportuno.

Balestra. Svolge l'ordine del giorno, col

quale è deliberato che il patrimonio Trucca vada ad accrescere il fondo della Congregazione di Carità per essere erogato in sussidi.

Baccelli. Crede opportuno sospendere ogni decisione sino a che siasi studiato il modo più opportuno per surrogare la dotazione per monacazione.

Torlonia. Si associa alla sospensiva del consigliere Baccelli.

La sospensiva e l'ordine del giorno Balestra vengono respinti.

Si procede alla votazione della proposta della Giunta, previa avvertenza, fatta dal sindaco, che ad approvarla occorrono 31 voti, trattandosi di Opera pia.

Il risultato della votazione dà 27 voti favorevoli; essendo però nato qualche dubbio su quel numero, si procede alla controprova, che dà un risultato di 33 voti favorevoli.

La proposta della Giunta è dichiarata approvata.

Però i consiglieri Balestra e Pianciani sostengono che i consiglieri astenuti debbano essere detratti da quelli che approvarono, e che quindi il risultato proclamato sia inesatto.

L'assessore Doda ed il sindaco ritengono che la proclamazione fatta sia valida.

L'incidente non ha seguito.

Dopo di che — alle ore 10 1/2 — è levata la seduta pubblica, ed il Consiglio resta adunato in seduta segreta.

Erano presenti alla seduta i consiglieri: Armellini — Bracci — Cruciani — Finali — Franchetti — Baccelli — Fedeli — Bianchi — Pianciani — Poggioli — Bastianelli — Mariani — Marucchi — Ratti — Piperno — Renazzi — Cavi — Righetti — Aldobrandini — Fiano — Ferraioli — Valentini — Chigi — Gabrielli — Montiroli — De Rossi — Ostini — Carancini Trocchi — Malatesta — Piacentini — Luigioni — Caselli — Sansoni — Balestra — Simonetti — Vitelleschi — Doria — Venturi — Tenno — Torlonia — Fiano — Alibrandi — Doda — Placidi — Borghese — Gatti.

Nella seduta segreta, che s'è protratta fin oltre la mezzanotte, il Consiglio ha proceduto alla nomina della Commissione amministratrice dell'Ospizio di S. Michele, che riuscì composta dei consiglieri Righetti, Ferraioli, Malatesta.

Fu quindi approvata, specie sulle osservazioni dell'assessore Vitelleschi, una raccomandazione perchè l'Ospizio sia ordinato in modo da soddisfare meglio alle esigenze del Comune rispetto ai ricoverandi, ponendolo maggiormente in rapporto con questo.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Un pubblico straordinariamente numeroso si recò iersera, 19, al Valle, dove si recitava il *Bugiardo* di Goldoni, colle maschere. Lo spettacolo ebbe un successo di curiosità, e crediamo che a questo titolo si repliciri.

Lunedì a sera avrà luogo al Valle la serata d'onore della brioso ed applaudita attrice signora Arnous Moro-Lin. Il programma è così composto: *Le barufe in famegia* del Gallina, un monologo, la *Casalina veneziana* di Goldoni.

— Questa sera, 20, il teatro Argentina sarà illuminato a giorno per festeggiare il giorno natalizio di S. M. la Regina.

— Un telegramma particolare da Modena ci annunzia che il nuovo dramma dell'artista signor Rasi, *Clodia*, rappresentato dalla compagnia Pietriboni, ha ottenuto un ottimo successo. L'autore fu chiamato molte volte al proscenio.

Un telegramma inviatoci da Firenze dall'egregio maestro cav. Marino Mancinelli, ci reca la dolorosa notizia ch'è morto in quella città, dopo soli tre giorni di malattia, il maestro Venceslao Fumi, il quale, prima come direttore d'orchestra e poi come compositore, era salito in fama di valentissimo nell'arte sua.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I funerali di Ricasoli. — Il sindaco di Firenze pubblicò il seguente avviso:

« Le esequie solenni al barone Bettino Ricasoli, deliberate dal Consiglio comunale, saranno celebrate nel tempio di Santa Croce alle 11 ant. di lunedì, 22, del corrente mese.

I membri del Parlamento, le autorità civili e militari e l'ufficialità dell'esercito accederanno alla chiesa per la porta maggiore.

Le Rappresentanze, che desiderano intervenire alla funebre cerimonia, qualora non abbiano precedentemente ricevuto il biglietto di accesso ai posti ad essi riservati, potranno ritirarlo al gabinetto del sindaco in Palazzo Vecchio fino alle ore 9 ant. del predetto giorno.

Le persone munite di biglietto entreranno nella chiesa per la porta maggiore, o per quella del chiostro adiacente alla facciata, o per quella posta in via Malcontenti, secondo le indicazioni espresse nei biglietti stessi.

Il pubblico entrerà per le due porte laterali della facciata del tempio. »

Povero infelice!... — L'*Italia Centrale* di Reggio Emilia scrive:

« Ieri nel pomeriggio un giovanotto coscritto, che cogli altri compagni stava eseguendo l'istruzione col fucile, colto, a quanto pare, da accesso maniaco, levata la baionetta, tentò ficcarsela nel ventre. Ma il tenente e il sergente, che indovinarono l'intenzione, ratti qual lampo lo disarmarono, traducendolo tosto in caserma. »

Cose incredibili. — Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona:

« Da Rimini ci perviene una lettera con un p. s. che nel suo laconismo crediamo abbastanza, troppo anzi eloquente:

16 *novembre*

. . . .

» Iersera anniversario dell'attentato di via Carriera Grande si son fatti spari di festa in molti punti della città. »

Il tenente colonnello cav. Carlo Nobili. — Il cav. Carlo Nobili, direttore del deposito cavalli stalloni di Reggio Emilia e tenente colonnello di cavalleria, ha testè cessato di vivere a Reggio Emilia nell'ancora verde età di 58 anni.

Coloro che ebbero la sorte di avvicinarlo e di apprezzarne le doti dell'animo e della mente, non possono che deplorarne la perdita. Ma chi più di tutti deve rammaricarsene è l'amministrazione dei depositi cavalli stalloni, della quale il Nobili era uno dei precipui campioni, e il ceto degli allevatori che ha perduto in lui uno dei suoi più benemeriti ed istrutti consiglieri.

Il cav. Nobili nel breve periodo di tempo che prestò servizio nell'esercito attivo, diede prove non comuni di coraggio e valentia; ma quantunque quella carriera gli desse il diritto di aspirare a maggiori gradi di quelli che conseguì, si sentì tratto per inclinazione e studi a dedicare la sua intelligenza ed operosità al miglioramento della specie equina, epperò contro il proprio interesse, accolse con giubilo di far parte dell'amministrazione dei depositi cavalli stalloni governativi.

E questa non solo gliene seppe grado, ma si valse dell'opera sua in moltissime contingenze nelle quali tutte seppe dar prova di quel tatto e sapere che ognor sempre lo distinsero e resero caro a quanti lo avvicinarono.

PUBBLICAZIONI

« Elementi geografico-storici della provincia di Roma a svolgimento del programma della classe seconda. » Parte seconda. — Roma, libreria Alessandro Manzoni, di Antonio Teneoni.

« Cajo Valerio Catullo. » Monografia di Felice Martini. — Parma, Battei, editore.

« Elementi storico-topografici di Roma a svolgimento del programma didattico comunale della prima classe - sezione superiore. » Parte prima.

« Etichetta di conti fatti per commercianti e falegnami » di Ponsigliero Antonio — Torino 1880, libreria editrice Giacomo Arnondo.

« Commemorazione a Giorgio e Roberto Stephenson in Torino » — Torino, Vincenzo Bona tip. di S. M.

« La polizza di carico » studio di Cesare Vivante avvocato — in Venezia, Milano, Pisa, Napoli, presso Ulrico Hoepli editore libraio.

« Dialoghi poesie d'occasione » trattatello di versificazioni per cura di Luigi Bordis — Torino, Giacomo Arnondo libraio editore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 novembre contiene:

1. R. decreto 25 settembre, che erige in corpo morale l'asilo infantile esistente nel comune di Gemonio.

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

La Camera proseguì ieri la discussione del bilancio di prima previsione del ministero di grazia, giustizia e culti, Quasi tutti gli oratori che presero la parola si credettero in dovere di far proteste contro il discorso, con cui l'on. Bonomo combattè l'istituzione del giurì; quasi tutti però riconobbero la necessità di riformare quell'istituzione. L'on. Bonomo espose nuove considerazioni in difesa della sua tesi.

Notevolissimo fu il discorso dell'onorevole Serena sulla questione delle prerogative regie e dei diritti giurisdizionali nei vescovati e nelle prelature di Reale patronato. L'on. deputato di Gioia del Colle trattò con molta eloquenza, e ascoltato con vivissima attenzione, la grave questione, esponendo fatti e argomenti, i quali devono infondere il convincimento che il governo non sia stato sempre fermo ed energico nella tutela della dignità dello Stato e dei diritti della Corona. Il discorso dell'on. Serena produsse impressione sull'Assemblea.

Dopo brevi schiarimenti dell'onor. Melchiorre, relatore della Commissione, parlò l'on. ministro della giustizia, il quale rispose alle osservazioni sulle questioni speciali trattate dagli on. Giovagnoli, Indelicato, Correale, Fazio e Della Rocca.

Oggi l'on guardasigilli proseguirà il suo discorso.

Sulla proposta dell'on. Massari la Camera deliberò di non tener seduta domani, lunedì, perchè celebransi in Firenze i funerali in onore della memoria di Bettino Ricasoli.

La Camera terrà però seduta oggi, domenica, a ore 2 pom. e discuterà il progetto di legge pel sussidio ai danneggiati di Reggio Calabria.

Proseguirà poi la discussione del bilancio della giustizia.

L'on. Sella

L'onor. Sella assisteva alla seduta di ieri della Camera.

Commissione generale del bilancio

Si è riunita avantiersera alle 9 pomeridiane e ieri, 20, alle 9 antimeridiane la Commissione generale del bilancio per deliberare sul progetto di 50,000 lire di sussidio che il governo propone pei danneggiati di Reggio di Calabria.

Il ministro dell'interno e il ministro delle finanze, interrogati se fossero disposti ad aumentare il sussidio, hanno dichiarato che, secondo i rapporti ricevuti, giudicano sufficiente la somma proposta, tanto più che il ministero in varie riprese ha già mandato quasi 20,000 lire di sussidi e che il comune di Reggio e la Congregazione di Carità non hanno insieme votato se non che la somma di lire 2300.

La Commissione, dopo essersi riunita due volte, ma senza trovarsi in numero, tenuto conto della promessa fatta dagli onorevoli Depretis e Magliani che, ove ne fosse riconosciuto il bisogno, sarà provveduto in seguito con altri mezzi, e particolarmente per ciò che si riferisce alle opere pubbliche, ha deliberato di approvare il progetto, ed ha nominato relatore l'onorevole Damiani.

Opere pubbliche

La Commissione per le opere straordinarie stradali e fluviali si è riunita alle 9 ant. e si è sciolta alle 11 ant. per dar agio ai commissari di assistere agli Uffici.

Dopo essersi a lungo discusso se le nuove costruzioni di *strade provinciali di serie* debbano essere decretate in un periodo solo, ovvero in due, il ministro propone che alcune strade vengano costruite nel decennio 1881-1890, ed altre dal 1891 in poi; ma la Giunta ha deliberato di fissare un periodo unico di costruzione per tutte le strade provinciali di serie.

Nella prossima riunione verrà continuata la discussione sullo stesso argomento per decidere le altre questioni relative principalmente alla quota di concorso dello Stato.

Opere pie

La Sotto-Commissione incaricata di riferire sulle proposte presentate dall'on. Depretis per modificare la legge vigente ha nominato a relatore l'onor. Codronchi.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Dagli Uffici nell'adunanza di questa mattina è stata esaurita la discussione intorno ai tre seguenti disegni di legge:

Riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese;

Vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto;

Provvedimenti intorno alla Cassa agricola piombinese.

Le relative Giunte sono riuscite così composte:

Pel primo progetto; degli on. Sanguinetti Gio. Antonio, Robecchi, Cagnola Francesco, Farina Nicola, Forasciari, Meardi, Siccardi, Borgnini e Lugli;

Pel secondo; degli on. Serena, Pianciani, Serra Vittorio, Fabrizi Paolo, Lazzara, Ferrara Luigi, Sonnino Sidney, Cappelli e Mezzanotte;

Pel terzo degli on. Diligenti, Di Lenna, Elia, Briganti Bellini, Giorra Meardi, Ferrini, Maffei Nicolò e Sorrentino.

Sei Uffici hanno preso ed esame e dato mandato di fiducia ai commissari per lo schema di legge relativo a disposizini per l'esercizio sulla caccia. Son stati nominati commissari gli onorevoli Carcani, Pullè, Del Giudice, Baratieri, Sanguinetti Adolfo e Lugli.

Due hanno discusso il progetto per l'ordinamento e unificazione dei servizi di giurisdizione di polizia ecclesiastica di amministrazione e liquidazione del patrimonio ecclesiastico, nominando commissari gli onorevoli Grossi e Castellano.

Gli onorevoli Donati e Marolda Petilli sono stati nominati commissari pel disegno di legge sugli onorari degli avvocati e procuratori e gli onorevoli Cagnola Francesco ed Ercole del progetto per la riforma di disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formale e sommario.

La Giunta incaricata di riferire intorno al disegno di legge: Spesa straordinaria le opere di sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del canale *Cavour* nel fiume Sesia e nel torrente Agogna, ha proceduto alla sua costituzione nominando presidente l'on. Pianciani, segretario l'onorevole Baratieri e relatore l'on. Leardi.

Quella a cui venne affidato lo studio del progetto di legge riguardante la riforma della categoria V della categoria generale dei dazi doganali sulla canapa, sul lino e sulla iuta e la riforma del repertorio, ha nominato presidente l'on. Nervo, segretario l'on. Lazzaro e relatore l'on. Boselli.

Un divieto

Ci si scrive da Trieste in data del 19:

« Ieri sera (18) l'*Osservatore Triestino* pubblicò nella parte officiale nelle tre lingue tedesche (?) italiana e slava (?) una notificazione firmata dall'i. r. luogotenente di Trieste barone De Pretis, la quale per il suo contenuto sorprese vivamente la nostra cittadinanza ed in specialità gl'industriali. Se si vuol considerare le brighe e le fatiche che si sono dati gli aventi interesse onde ottenere all'Esposizione industriale di Milano il posto desiderato per mettere in pubblica evidenza i progressi fatti dalla nostra provincia nel ramo industrie, si comprenderà di leggeri che un decreto, il quale proibisce seccamente agli espositori triestini ed istriani di mandare i loro prodotti ad una Mostra tanto importante, non poteva venir accolto senza un grido di protesta.

« Il decreto luogotenenziale cercherebbe la sua giustificazione nell'assurdo motivo che la presenza dei prodotti triestini all'Esposizione di Milano rivestirebbe il *carattere di una dimostrazione* ostile all'imp. governo.

« È quando mai nei sereni campi delle arti e dell'industrie la politica ha fatto pendere la bilancia dalla sua parte? All'autorevole stampa italiana lascio ogni altro commento.

« *Un industriale triestino.* »

L'Austria e l'Esposizione di Milano

Dall'*Osservatore Triestino* riproduciamo la notificazione luogotenenziale, che ci fu accennata venerdì dal nostro dispaccio particolare:

Notificazione

18 novembre 1880 N. 1887 P. dell'i. r. Luogotenenza del litorale colla quale viene proibita la partecipazione all'Esposizione nazionale delle industrie in Milano nel 1881.

Considerato che la partecipazione di industriali austriaci all'Esposizione nazionale di prodotti industriali dell'Italia che avrà luogo a Milano nel 1881, vestirebbe per le circostanze del caso evidentemente il carattere di un'azione dimostrativa, - l'i. r. Luogotenenza trova di proibire la partecipazione a tale Esposizione per parte di industriali del litorale, e ciò con richiamo all'ordinanza imperiale 20 aprile 1854 B. L. I. n° 96 e particolarmente alla sanzione penale contenuta nel paragrafo 11 dell'ordinanza stessa.

Locchè si rende a pubblica notizia per l'osservanza.

PRETIS m. p.

L'Associazione costituzionale di Napoli

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 20. — Domani riunirassi l'Associazione costituzionale, presieduta dall'on. Bonghi, per comunicazioni della presidenza, relativamente all'attuale situazione dei partiti.

La Filossera

Il giorno 16 novembre, a Messina, lavorarono 298 operai, ispettando m. q. 1598 ed esplorandone 305,300, oltre 439 pergole. Il 17 lavorarono 310 operai, esplorando m. q. 318,500, oltre 111 pergole in città. Il 18 lavorarono 290 operai, ispettando m. q. 1,471, ed esplorandone 279 metri, oltre 196 pergole in città. In tutti e tre i giorni le esplorazioni diedero risultati negativi.

Il giorno 19, a Porto Maurizio, innanzi ai rappresentanti del Comizio agrario, alla Commissione Ampelografica ed alla Commissione filosserica provinciale, la Delegazione governativa procedeva al riconoscimento dell'effetto del solfuro di carbonio. Sradicati 17 ceppi nella villa Pertusio ed esaminate tutte le radici, non si trovò traccia di filossera e di uova vive. Eguale risultato si constatò sopra 34 ceppi sradicati nella villa Durazzo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vicenza, 19. — Stamane, l'on. ministro Baccarini, accompagnato da una rappresentanza del municipio, ispezionò i lavori per la rettifica del Bacchiglione, poi andò al Monte Berico a rivedere i luoghi ove egli, milite nella guardia civica di Ravenna nel 1848, combattè nell'eroica difesa di Vicenza.

Quivi lo attendevano l'on. deputato Toaldi, il cavaliere Negrin, e una rappresentanza dei Reduci vicentini dalle patrie battaglie.

Il ministro ammirò, commosso, i monumenti eretti, uno agli italiani caduti combattendo per la libertà d'Italia, l'altro agli austriaci ivi morti pur combattendo.

Alle ore 11 il ministro visitò l'officina della Società veneta, quindi sali sul treno d'onore apparecchiatogli dalla Società veneta, e dopo una breve sosta a Cittadella, riprese il viaggio per Padova, ove giunse alle ore 1 40 pomeridiane.

La velocità del treno era di ottanta chilometri all'ora.

Il ministro, assai soddisfatto, lodò la perfetta costruzione della strada, l'ottima scelta del materiale, e il servizio modello.

Accompagnavano Sua Eccellenza il senatore Lampertico, il deputato Toaldi, il comm. Breda, i signori Dozzi, Loro, Berti, Tovaglia e numerosi invitati.

Lungo il viaggio la popolazione acclamava il ministro.

Palermo, 19. — Oggi il senatore Turrisi, funzionante da sindaco, telegrafò al presidente del Consiglio, pregandolo di rassegnare a S. M. la Regina un voto di felicitazione emesso da questo Consiglio comunale per la ricorrenza del compleanno di Sua Maestà. Inoltre il sindaco disse nel suo telegramma che la cittadinanza aspetta con impazienza la visita dei Sovrani.

Berlino, 19. — È stato pubblicato un decreto reale del 17 novembre, il quale crea un Consiglio economico pel regno di Prussia. Questo Consiglio si compone di 75 membri nominati dal Re per cinque anni: cioè 45 sulla proposta delle Camere di commercio ed Associazioni commerciali e agrarie, e 30 sulla proposta dei ministeri. La metà almeno di questi ultimi dovrà appartenere alla classe degli operai e degli artigiani.

Il ministro Boetticher constatò, in occasione dell'apertura del nono Congresso commerciale, che il commercio torna a svilupparsi dappertutto. Egli soggiunse che la creazione del Consiglio economico potrà essere estesa a tutti gli Stati dell'impero, ma che questi ne aggiornarono l'adozione semplicemente a motivo della brevità del tempo disponibile prima che si riunisca il Reichstag.

Buda-Pest, 19. — La Camera decise ad una grande maggioranza di passare alla discussione speciale del bilancio, dopo che Szapary, ministro delle finanze, ebbe confutato gli argomenti degli oratori dell'opposizione.

Limerick, 19. — Il custode di un podere presso Newpallas fu ucciso con un colpo di fucile.

Westport, 19. — Un uomo di polizia fu ferito con una rivoltella nella via principale della città.

Mons, 19. — È scoppiato il gas nella miniera carbonifera di Grand-Buisson Hornu. Vi sono 15 feriti e probabilmente 13 morti.

Cherburgo, 19. — Le riviere Divette e Trottebec hanno nuovamente straripato. Le truppe soccorrono gli inondati.

Nizza, 19. — Malgrado le conclusioni del sostituto procuratore, due giornalisti furono condannati dal tribunale correzionale a dieci giorni di carcere e a 2000 franchi di multa per essere entrati nel domicilio dei padri delle Missioni africane quando si eseguivano i decreti.

I due giornalisti ricorsero in appello.

Londra, 20. — Ebbe luogo a Hackney un banchetto del Club conservatore. Lord Salisbury pronunziò un discorso, nel quale mise in ridicolo la dimostrazione navale, che andò fallita. Egli attaccò la teoria che una potenza sia obbligata di fare eseguire i trattati; disse che Gladstone ritorna, riguardo all'Oriente, alla politica di lord Beaconsfield; dipinse con tetri colori la situazione in Irlanda, ove è necessario di prendere misure straordinarie, e terminò mostrando che già incomincia una reazione in favore dei conservatori.

Londra, 20. — Corre voce che siano incominciate le ostilità fra i turchi e gli albanesi.

Il *Daily Telegraph* dice che la Porta annunzierà agli ambasciatori che il sultano commutò la pena di Veli-Mohamed, condannato a morte per avere assassinato il colonnello Komaroff, in quella dei lavori forzati a vita.

Venezia, 20. — Per il natalizio di S. M. la Regina fu cantato un *Te Deum*, al quale assistevano tutte le autorità e una folla di cittadini.

Più tardi avranno luogo concerti musicali, e stasera illuminazioni.

Firenze, 20. — Stamane il cannone del forte Belvedere e le campane di palazzo Vecchio annunziarono il natalizio di S. M. la Regina.

I pubblici edifizi e moltissimi palazzi sono imbandierati.

Firenze, 20. — Per le pioggie dirotte, iersera diversi fiumi presso Sesto-Fiorentino, straripando, inondarono buon tratto di campagna. L'Ombrone straripò e inondò moltissima campagna presso Poggio a Cajano. Nessuna disgrazia di persone. Accorsero subito le autorità con guardie per apprestare soccorsi.

BORSE DI COMMERCIO

LONDRA	18	19
Cons. inglese	100 1/16 a —	100 — a — —
Rendita ital.	86 1/8 a — —	86 1/8 a — —
Spagnuolo	20 7/8 a — —	20 7/8 a — —
Turco	10 3/8 a — —	10 3/8 a — —
Egiz. nuovo	64 7/8 a — —	65 1/8 a — —
Ottomano (71)	66 1/2 a — —	66 1/2 a — —
Argento fino	51 3/4 a — —	51 5/8 a — —

ROMA	19	20
Rendita italiana 5 0/0	89 70	92 —
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	91 60	92 15
Detto Rothschild	— —	100 —
Obbl. Beni Ecclesiast. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Azioni Regia coint. tab.	— —	— —
Abbl. dette 6 0/0	— —	— —
Credito austriaco	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	620 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banco di Roma	— —	— —
Banca Tiberina	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Fondiaria incendi	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	1030 —	— —
Anglo-Romana ill. gas	730 —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
Str. ferr. Pal.-Mars.-Trap.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —
Soc. Generale immobil.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 21 novembre.

Continuano sempre le buone disposizioni e la fiducia è rinata nei mercati italiani. Diffatti tanto la rendita quanto i valori sono in sensibilissimo aumento.

Oggi Borsa animata specialmente in Rendita ed in Azioni Banca Generale.

Il nostro consolidato 5 0/0 esordito a 92 si rese più debole e toccò il prezzo di 91 80 per risalire al primitivo prezzo e chiudere a 92 40 tra lettera e danaro.

Rilevanti acquisti furono fatti in Rendita ex-coupon a 90 e 90 05.

Migliori i Prestiti Pontifici e specialmente il Rothschild che guadagnò da ieri circa 3 punti; difatti venne ceduto per contante a 100.

Blount 92 20 prezzo fatto.

Cattolico 92 20 nominale.

Molte transazioni in Azione Banca Generale, tanto a contante quanto per fine. Esordirono, per liquidazione a 620 e si spinsero a 626 toccando i diversi prezzi intermedii.

Banco Roma 577 prezzo fatto.

In sensibile ripresa le azioni Gas di Roma, che cedute ieri a 735, oggi ebbero molto danaro a 760, con lettera, a 775.

Quotati nominalmente gli altri valori.

Banca Romana 1120.

Fondiaria S. Spirito 476.

Meridionali 400.

Acqua Pia 1030.

Fondiaria Incendi 645.

Fondiaria Vita 280.

Condotte d'Acqua 475.

Sensibile aumento nei cambi.

Parigi a 3 mesi 103 55.

Chèques su Parigi 104 50.

Londra a 3 mesi 26 14.

Marenghi 20 95.

FIRENZE	19	20
Rendita italiana 5 0/0	90 95 f	91 87 f
Napoleoni d'oro	20 87 1/2 c	20 86 c
Londra 3 mesi	26 10 c	26 12 a
Francia a vista	104 — ab	104 25ab
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	458 1/2 f
Banca Toscana	850 — f	— —
Credito mobiliare	— —	887 1/2 f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 19 (ore 3,5 p.)	*Apertura*	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 40	87 45
» » 3 0/0	85 70	85 57
» » 5 0/0	119 25	119 22
Rendita italiana 5 0/0	87 40	87 55
Ferrovie romane	— —	147 —
Obbligazioni romane	— —	148 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 30 1/8
Banca ipotecaria		615 —
Consolidati inglesi	100 —	100 1/16
Cambio sull'Italia		3 3/4
Rendita turca	10 58	10 62
Banca di Parigi	1138 —	1142 —
Tunisine	— —	325 —
Egiziano 6 0/0	329 —	330 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	94 1/4	94 3/8
Rendita spagnuola esterna	20 7/8	20 7/8
Banca di sconto di Parigi	817 —	817 —
Prestito orientale russo	— —	57 1/2
Rendita austriaca nuova	74 5/8	74 5/8
Argento fino	— —	130 —
Credito fondiario	— —	1341 —
Fondiaria	— —	615 —
Unione generale	— —	900 —

VIENNA	18	19
Mobiliare	283 60	285 60
Lombarde	87 50	86 25
Banca anglo-austriaca	126 —	125 80
Austriache	278 25	270 50
Banca nazionale	819 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 36 1/2	9 37 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 30
Cambio sopra Londra	117 35	117 40
Rendita austriaca	72 15	73 25
» » in carta	72 02	72 20
Union-Bank	109 75	110 80
Rendita austr. nuova (oro)	86 30	86 70
Rendita ungherese nuova	107 20	107 50

BERLINO	18	19
Mobiliare	489 —	488 50
Austriache	480 —	483 50
Lombarde	152 —	153 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 24 1/2	20 24 1/2
Rendita italiana	85 50	86 —
Detta (fine mese)	86 40	86 90
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	10 80
Prestito russo	91 40	91 60
Prestito russo orientale	57 10	57 25
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	— —	205 —

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rambaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 49.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
(4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª » » » » » ») dopo la firma del gerente » 1. 25

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, via Cavour, 18.

LA FONDIARIA « INCENDIO »
Capitale 40 milioni
di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe Don Tommaso Corsini**, deputato al Parlamento.

Vice-Presidente: **Comm. Domenico Balduino**, amministratore delegato della Società generale di Credito mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA « VITA »
Capitale 25 milioni.
di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte, miste, ed a termine fisso.

Partecipazione degli Assicurati agli utili in ragione dell'80 p. 0/0.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. Pietro Cipriani**, senatore del Regno.

Vice Presidente: **Don Andrea dei Principi Corsini**, *marchese di Giovagallo.*

Agenzie generali in tutte le principali città.

Direttore generale delle due Compagnie: Sig. EMILIO GUITARD

Rappresentanza Generale per ROMA ed Umbria, il Banco **A. CERASI.**

IL DOTTOR DELABARRE
Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa L. 4 il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN VINCENT BULLY
MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, utile del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da sole a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT BULLY sarà preceduto dalle parole *dit de*, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna *Al Tempio di Flora.* — Imbottigliamento intatto, — la signatura di J. V. BULLY su suggelli in cera nera, — *la contro etichetta fissa al collo del flacon in filo bianco, rosso, verde e nero, terminante colla medaglia di garanzia.*

Vedere l'istruzione unita al flacone

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari)

AVVISO
ai Medici e Madri di Famiglia

presso la Ditta MANZONI e C.,
Milano, via della Sala, n. 16, angolo di S. Paolo
Roma, via di Pietra, 91 (accanto all'albergo Cesari)
VI HA DEPOSITO E VENDITA AL DETTAGLIO DI

Tela impermeabile in tessuto di cotone gommato, alta 88 centimetri, usata per i letti dei bambini affetti da incontinenza d'orina, per gli infermi e principalmente degli Ospidali, Case di Salute, ecc., che fanno con questo mezzo economico un forte risparmio di biancheria e mantengono la pulizia nelle camere. L. 6 50 al metro.
in tessuto gommato dalle due parti, alta 92 centimetri. L. 8 50 al metro.
id. nero, alta un metro e mezzo L. 8 50 al metro.

Grembiali impermeabili in tessuto a quadrettini grigi, gommato, eleganti per le nutrici. L. 7 50
id. id. con copripetto. L. 8 50 cadauno.
id. id. stampati eleganti per signore, L. 10
id. id. in alpagà nero » 10

Bavaretti impermeabili in tessuto gommato per bambini L. 1 50 cadauna.

Berretti impermeabili da bagno e da doccia per uomo. L. 3 25 cadauna
L. 3 50 »

Borse per il ghiaccio, **Cuscini ad aria** per ammalati e per viaggiatori. **Tasche** per raccogliere le orine da letto e da viaggio per uomini e donne. **Calze** per varicose, **Poppatoi** per ragazzi **Tiralatte, Ventriere, cornette acustiche, Sospensori Sabarrucci, Siringhe**, ec. il tutto a prezzi convenientissimi.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e finanche nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti Granulazioni, Fatica e tisura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio della Tisi cominciante.*

DERODE et DEFFÈS, Ph^{ns}

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C^o, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

LA ROSA DI CIPRO E IL BIANCO DI PAROS
Danno alla carnagione la freschezza, la beltà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. Le conclusione delle memorie avute dall'Accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

Depositari per l'Italia in Milano A. Manzoni e C., via della Sala, 16 in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

PREMIATA FABBRICA DI
BISCOTTO ANIDRO
uso BRASILE
DI STEFANO BARUFFI
Milano, Corso Porta Nuova, 30.

Questa **specialità** di **biscotto**, introdotta in Italia nel 1876, vanta di già una lusinghiera celebrità, tanto per l'aggradevole sapore e per essere in modo particolare asciutto e friabile, quanto per salubrità ed efficacia a ricostituire il vigore agli organi digestivi.

Questa specialità italiana supera le consimili estere produzioni di biscotti, — specialmente i pic-nic inglesi — lo si confeziona con una forma caratteristica tale da farne uso nel caffè, nel vino, nel the e come dessert, coadiuvando esso notevolmente la digestione. Questo **biscotto** è composto di sostanze nutritive, di facilissima digestione; ed è raccomandabile ai convalescenti ed agli ammalati.

Le madri troveranno nell'uso di questo **biscotto** un eccellente rimedio contro la languidezza dei bambini, pur troppo soggetti durante la loro prima età, massime nel periodo della dentizione.

Presso il negozio sono ostensibili gli attestati medici comprovanti l'efficacia e le buone qualità di questo speciale **biscotto** preferibile a qualunque **biscotto** di vecchia fabbricazione per la sua speciale conservazione, diventando così *utilissimo nei viaggi* di terra e di mare, purchè *riposto in cassette di latta o vasi di vetro* onde preservarlo dall'umidità.

Questo speciale **BISCOTTO** dicesi uso **BRASILE** perchè confezionato secondo l'uso e con sostanze indigene di quel paese.

Scatola grande da 1 Kilog. . . . . L. 4 —
» piccola da 1/2 » . . . . . . » 2 —
Scatola grande alla Vaniglia da 1 Kilog. » 5 —
» piccola » » 1/2 » » 2 50

Dal preparatore Baruffi si vende anche sciolto e al dettaglio.

Ad evitare le contraffazioni, ogni scatola porterà la firma del fabbricatore, Baruffi Stefano.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.** Milano via della Sala, n. 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'albergo Cesari).

20,000 e più guarigioni.

INIEZIONE Coll'acqua sifilitica preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla **restringimento all'uretra e infiammazione agl'intestini.** Dett'acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti con i nomi di *Blenorree e Gonorree*; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale, che per la molteplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione — si può quest'acqua dire

Non più Mal venereo.

Bottiglia coll'Istruzione L. 4. In Provincia, contro Vaglia, L. 5

Vendesi in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). In Napoli dall'inventore A. REGGIAN, S. Matteo a Toledo, 24.

I FIORI DEL PARADISO
In mezzo agli abitanti dei paesi dell'Est havvi una leggenda, la quale dice che i fiori sorgenti nel Paradiso fioriscono eternamente; il profumo che essi tramandano allorchè fiutati assicura perpetua felicità, riempiendo l'anima di tal diletto che la parola umana non può descrivere; ma qui nella nostra favorita sezione dell'universo, noi non abbisogniamo d'entrare nel Paradiso innanzi di partecipare delle gioie e dei piaceri concessi dalla

più ricca fragranza dei Fiori.

Nell'*Acqua Florida di Murray e Lanman* noi abbiamo tutto ciò che v'è di realmente sublime nell'olezzo dei fiori più rari, sia per ricchezza, purezza, delicatezza, durabilità ed inoltre a queste ammirabili qualità contiene un'altra quantità di virtù nelle sue

Proprietà Igieniche.

le quali non furono mai reclamate: eppure i fiori del Paradiso. Sarebbe invano il cercare una preparazione fragrante ed uguale all'*Acqua Florida di Murray e Lanman.*

Essa è un'infallibile cura pel

Mal di capo,
Nervosità,
Debolezza,
Svenimenti,
Prostrazioni ed
Alito cattivo.

Centinaia di Signorine gracili hanno ricevuto il più grande beneficio da questa deliziosa acqua di fiori, mediante il suo uso nel bagno, toelette e nel fazzoletto; esse sono state capaci di godere un grado di salute, per cui esse avevano a mala pena sperato, essendosi liberate dei costanti svenimenti ed avendo

Corroborato tutto il sistema nervoso

ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente, e sorprendente ai suoi amici, e con tutto ciò l'intero valore dell'

ACQUA FLORIDA
di MURRAY e LANMAN

come uno splendido farmaco nervoso non è a metà conosciuto, ma la grande verità, comincia a poco a poco farsi nota al pubblico ed il tempo verrà presto, quando quest'acqua fragrante sarà il solo mezzo usato per cure nervose nell'elegante ed alla società aristocratica.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Questo celebre antinevralgico russo del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. [illegible] — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Igiene e salute della Bocca
Elixir e Polvere Dentifricia
Preparati dal Dottore
JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e le gengive nel perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande **ELIXIR**, L. 5 — piccolo L. 3
» della scatola grande **POLVERE**, L. 5 — piccola L. 3.

Vendita in Milano presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta A. Manzoni e C., si ottiene la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

THÈ DELLA CHINA
DI PRIMISSIMA QUALITA'
Deposito presso le droghierie G. ACHINO
TORINO, Piazza S. Carlo - ROMA, Piazza Montecitorio, 416

FABBRICA DI ROSOGLI E VINO VERMOUTH
DI CARLO RINO e C., DI TORINO
Fabbrica speciale di
ESTRATTO DI CAMOMILLA [illegible] VINO BAROLO CHINATO

Rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico, rinvigorisce le forze ai malati. Prezzo di mezza bottiglia L. 1,50. — Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 e presso CRESSIO BELLINA e GAVIRATI Fieno, via Roma A. MANZONI e C., suddetti, via di Pietra, 91.

Acqua Minerale [illegible]-Ferruginosa Arsenicata Alcalina-Litina e [illegible]
DI
(Vosges) (Francia)
GASOSA **BUSSANG** DIGESTIVA
RICOSTITUENTE
Dichiarata d'Interesse Pubblico con Decreto del 7 Aprile 1880.

L'ACQUA di **BUSSANG** sovrana contro le Clorosi, l'Anemia le Gastralgie, le Dispepsie, le Coliche nefritiche, la Renella, *è prescritta dai medici in tutte le Convalescenze.*

Deposito Generale A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 16; Roma, Via Pietra, 91.

DIPLOMI D'ONORE 1879
PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
[illegible]
[illegible], Parigi
Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toeletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio Antipellicolare
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C^o, *Milano, Roma.*

Medaglie a tutte le Esposizioni.
Paris Vienne
IODE-DIASTASE
ASSIMILABLE
del D^r **V. BAUD**

Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Iodio Diastasato** in granuli è d'un uso facile e specialmente indicato contro la *scrofola, il gozzo, ulceri, tumori, malattie delle ossa, ecc.*

Paris, 30, rue Dépont.
Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C^o,
Milano, Via Sala 14 — *Roma*, Via Pietra 91
• Vendita in tutte le Farmacie. •

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Bacher e C. — Garinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

EAU FIGARO
Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito. I Bout. [illegible] Nuvelle. *Parigi.*

Depositari a Milano A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi n.6, Giardino di Flora Corso 3[illegible].

FOSFATO DI FERRO [illegible]
3^{fr} IL FLACONE 3^{fr} IL FLACONE

Il **Fosfato di Ferro** combinato cogli Zuccheri è il più potente riparatore delle Ossa e del Sangue.

Contro l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Scrofole, Rachitismo, ecc. Conviene in particolar modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Deposito a LYON (Francia), [illegible], 114
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C^o, Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 91

SAPONE AL FIELE
Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterarne il colore. — Il pezzo centesimi 60.

Deposito **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e Comp., via di Pietra 91.

FALSE SPERANZE!

Gli ammalati sono tuttogiorno sulle vedette per procurarsi un rimedio che possa convenire ai loro casi particolari, appena comparisce qualche nuova medicina strombazzata dai giornali, i quali le attribuiscono tutte le virtù conosciute dalla scienza e generalmente moltissime altre anche incognite, che in truppa corrono a comperare quella prodigiosa panacea, e rimangono ingannati! Di tutti l'ultimo ciarlatano che ci si presenti coi suoi ampollosi avvertimenti ci sorprende sempre accaparandosi la nostra credulità. Quanto invero è cosa pericolosissima per un paziente — giorni, settimane e forse mesi che

SONO STATI SCIUPATI

nell'esperimentare questi nuovi e sconosciuti rimedii, è senza dubbio un tempo molto prezioso perduto. Durante quell'epoca la malattia può aver progredito a grandi passi, avendo fatto perdere l'ultima speranza della guarigione. Lettore non vi late ingannare e lasciate agli altri di fare esperimenti pericolosi sulla rispettiva salute, affidatevi a quei rimedii che sono ben conosciuti, e che sono stati provati ripetutamente e con grande effetto in questa lista si può sicuramente piazzare

la Salsapariglia di Bristol

preparata e venduta già da oltre quarant'anni, analizzata e messa alla prova per un lungo volgere di anni in tutti i più grandi ospedali del Mondo, conosciuta in qualunque angolo del globo, ed accettata come il prototipo dei rimedi famigliari da Nuova York alla Landa Van Diemen. Essa non curerà certamente qualsiasi caso d'infermità, perchè molte resistono al soccorso umano, ma per tutte quelle malattie che hanno la lor fonte dalla impurità del sangue o degli umori, questo gran rimedio è quasi un assoluto specifico.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 accanto all'Albergo Cesari.

rimorsi (per fine) **QUARTIERE VUOTO**
Dicembre prossimo, di sei in sette stanze, cucina, latrina, acqua marcia. In posizione centrale, due ingressi non più alto del 2° piano. Dirigersi al Sig. Maguti via di Pietra n. 60 dalle 8 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

SCOPERTA
Non più asma, nè tosse, nè oppressione, mediante la cura della Polvere del Dott. **E. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. — Scat. N. 2 L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

DICHIARAZIONE.
Io sottoscritto dichiaro che non esiste più società tra me e mio Zio Signor **Girolamo Pagliano**, ma desidero che si sappia che lo stesso Signor Girolamo Pagliano, essendo da oltre due anni inabile (e lo è tutt'ora) ad occuparsi della fabbricazione e vendita dello *Sciroppo*, io solo ho diretto lo Stabilimento tanto per la fabbricazione che per la vendita, avendo ricevuto comunicazione dal Signor Girolamo Pagliano del relativo segreto. Al seguito di che ho soppressa la mia casa di Firenze e la vendita si fa esclusivamente all'altra mia di Napoli, 4, Calata di S. Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

La boccetta L. 1,40; ridotto in polvere L. 1,40 la scatola.

ERNESTO PAGLIANO.

FERNET-BRANCA
Fornitori S. M. il Re d'Italia

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI FRATELLI BRANCA

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

Roma, 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, coronato del pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare le potenze digestive, affievolite da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendosi prendere in dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, sostituisce una felice sostituzione.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando a quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore di Assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5. Invece d'incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bertoli** Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a fiotte gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo* e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. [illegible] Alfieri
Mariano Toparelli, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. Dargotti, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

17 Settembre 1868.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospitale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. **TELI.**

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE
preparazione del chimico farmacista ***ANTONIO GRASSI***

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle o la biancheria, non fa di bisogno lavare o risciacquare i capelli, nè [illegible] la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante, che cessò di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno o biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre la pellicola ed ogni e altra malattia cutanea della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire **tre.**

Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo Cesari) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove vi sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

[illegible] nel Ristoratore dei capelli preparato dal sottoscritto si raccomanda [illegible] di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come [illegible] sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

[illegible] il marchio di Fabbrica qui segnato sono stati depositati nella [illegible] della legge e i contraffattori saranno puniti a termine [illegible] della legge 15 agosto 1868 N. 4577.

A. Grassi